

La virtù della CARITÀ

Tempo di Avvento

Attenzioni generali

- **Per la liturgia della Parola:** nell'eventualità ci siano solo due lettori, è opportuno che il salmo sia proclamato da un lettore o cantore, le altre due pagine siano proclamate dallo stesso lettore.
- La liturgia della notte è tipica della tradizione natalizia. Essa non ha un riferimento biblico, ma il fatto di celebrare di notte aiuta a riconoscere il mistero che avvolge il parto di Maria.
- **La liturgia segue lo schema della messa del giorno non quello delle celebrazioni vigiliari.**

Ingresso

*Durante il canto d'ingresso, il sacerdote con i ministranti sale in presbiterio **portando solennemente l'evangelario** che depone sulla mensa. Fatta la debita riverenza incensa l'altare; quindi sale alla sede per rivolge il saluto liturgico. Nel frattempo si esegue il canto d'ingresso*

Sac. – Il Dio della speranza che con la nascita del suo Figlio ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Ass. – E con il tuo spirito.

Sac. - Fratelli e sorelle carissimi, in questa notte santa riviviamo nel mistero la nascita umana del Figlio di Dio. Il Natale di Gesù è il segno della “pienezza del tempo”, l'annuncio di un nuovo orizzonte di salvezza e di una speranza possibile per l'uomo in cammino nel tempo.

Nel Figlio Unigenito, Parola che si fa carne in mezzo a noi, veniamo illuminati e possiamo contemplare la gloria di Dio, il rivelarsi cioè del Suo mistero per noi: “Eravamo come morti, privi di voce, di sensi, di luce degli occhi. Ed ecco è disceso: ha posto il Suo volto sopra il nostro volto, le Sue mani sopra le nostre mani ed è diventato l'Emmanuele, il Dio con noi”.

Celebrando con gioia in questa notte la natività di Gesù, riconosciamo il compiersi della promessa: la luce di Dio rischiarerà le nostre tenebre.

Ascoltiamo ora il canto dell'antico annuncio della Nascita di Cristo, in cui storia sacra e storia profana, storia di Israele e storia di Roma si fondono in un'unica storia di salvezza, perché in Betlemme di Giudea il Verbo di Dio è nato dal grembo verginale di Maria.

Kalenda di Natale

Mentre si esegue una musica di sottofondo, una voce fuori campo annuncia la nascita storica del Salvatore proclamando la kalenda di Natale.

Trascorsi molti secoli...

- da quando Dio creò il mondo e fece l'uomo a sua immagine;
- e molti secoli da quando cessò il diluvio e l'altissimo fece risplendere l'arcobaleno segno di alleanza e di pace;
- ventun secoli dopo la nascita di Abramo, nostro padre nella fede;
- tredici secoli dopo l'uscita di Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè;
- circa mille anni dopo l'unzione di Davide quale re di Israele;
- nella sessantacinquesima settimana, secondo la profezia di Daniele;
- all'epoca della centonovantaquattresima olimpiade;
- nell'anno 752 dalla fondazione di Roma;
- nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto;
- quando in tutto il mondo regnava la pace, nella sesta età del mondo;
- Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre, volendo santificare il mondo con la sua venuta, essendo stato concepito per opera dello Spirito Santo,
 - trascorsi nove mesi,
 - nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo.

Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la natura umana.

Canto del Gloria

Si esegue il canto del GLORIA.

È possibile, durante il canto, che una famiglia (a nome di tutte le famiglie della comunità) salga all'altare per deporre il segno della nascita del Figlio di Dio; oppure il sacerdote si reca davanti all'altare per deporre nel presepe la statuetta che ricorda Gesù bambino. Il sacerdote può rendere onore, con l'offerta dell'incenso.

Orazione all'inizio dell'assemblea liturgica

Il sacerdote prega con l'orazione che esprime il carattere proprio della celebrazione.

Liturgia della Parola

I lettori chiedono insieme la benedizione, quindi si accostano all'ambone secondo il proprio turno.

Se fosse possibile sarebbe buona cosa cantare il versetto del responsorio alla proclamazione del Salmo.

Isaia 2,1-5; Salmo 2

Oggi la luce risplende su di noi.

Galati 4,4-6; Giovanni 1,9-14

Antifona dopo il Vangelo

Proclamata la pagina di Vangelo, si rimane in piedi e l'animatore liturgico invita a pregare con l'antifona.

Gioite, fedeli! È venuto nel mondo il Salvatore. Oggi un figlio mirabile è nato, e rifugge l'onore della Vergine madre.

Pregiere dei fedeli

Il sacerdote introduce la preghiera che poi è proclamata da un lettore e confermata dall'assemblea.

Al Signore Gesù, il Figlio di Dio che ha condiviso la nostra esistenza, affidiamo i desideri e le speranze che portiamo nel cuore.

Diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

- Luce, che splendi nelle tenebre del mondo, illumina il cammino della tua Chiesa: il Mistero della tua nascita dissipò l'ombra della morte, rinnovi il cuore di ogni uomo e insegna l'amore autentico; *preghiamo...*
- Verbo eterno del Padre, che ti sei fatto nostro fratello, non abbandonare l'umanità ai conflitti e alla violenza: orienta le scelte delle Nazioni e l'impegno dei cristiani alla ricerca della pace e della giustizia; *preghiamo...*
- Figlio dell'uomo, che hai assunto la nostra miseria, guarda con bontà i fratelli e le sorelle che vivono nella solitudine: attraverso la nostra accoglienza e concreta solidarietà, dona loro consolazione e nuova speranza; *preghiamo...*
- Dio-con-noi, che hai vissuto nella casa di Nazareth, accompagna le nostre famiglie, soprattutto quante sperimentano momenti di difficoltà o divisione: la gioia del tuo Natale sia per tutti occasione di incontro, condivisione e dialogo; *preghiamo...*
- Per noi che siamo radunati per celebrare l'incarnazione del Verbo di Dio, ridesti in noi la gioia di chi sa che Dio non è lontano o ignoto, ma vicino e pellegrino sulle nostre strade; *preghiamo...*

Il sacerdote conclude con l'orazione propria.

Gesto di Avvento

L'animatore liturgico annuncia il segno dell'ultima virtù scelta per il cammino di Avvento.

NON si porta nessun pacco regalo.

L. – Lungo il tempo di Avvento abbiamo riscoperto il significato e il valore delle Virtù cardinali e teologali, quest'oggi giungiamo a compimento riconoscendo la virtù della Carità, che come ci dice San Paolo: "è di tutto la cosa più grande".

Gesù ha fatto della carità il comandamento nuovo perché Lui stesso è la Carità.

Amando i suoi sino alla fine, egli manifesta l'amore che riceve dal Padre. Amandoci gli uni gli altri, imitiamo l'amore di Cristo che possiamo ricevere dalla Carità del Padre.

Non portiamo un pacco regalo ad indicare la virtù della carità, perché il regalo della carità è lo stesso Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre.

Scambio della pace

Il sacerdote annuncia il gesto della pace.

Cel. – Secondo l'ammonimento del Signore, prima di presentare i nostri doni all'altare, doniamoci reciprocamente un segno di pace.

Professione di Fede

Si recita la preghiera del CREDO secondo il formulario del "Simbolo Niceno-Costantinopolitano".

Alle parole che professano l'incarnazione, si genuflette.

Anamnesi

Si prega con la terza antifona.

Antifona allo spezzare del pane

Mentre il sacerdote spezza il pane, l'animatore liturgico invita l'assemblea a pregare con l'antifona propria.

Esultiamo tutti nel Signore perché il Salvatore è nato nel mondo. Oggi per noi è discesa dal cielo la vera pace.

Antifona alla comunione

Prima di eseguire il canto di comunione, l'animatore liturgico può invitare a pregare con l'antifona propria.

Ecco il Salvatore che i profeti predissero, ecco l'Agnello e il Servo del Signore di cui parlò Isaia; Gabriele lo annunzia alla Vergine, e noi lo adoriamo, offrendo a lui tutta la nostra vita.

Preghiera nel silenzio dopo la comunione

Tornato il sacerdote alla sede, e dopo un tempo di silenzio (almeno 30/40 secondi), il lettore prega proclamando il testo predisposto per questa giornata.

• [voce femminile]

Dio, in questa notte, Vi ha fatto uscire per contemplare la Sua gloria, la gloria nascosta nella Vita di un Bambino.

A tutti voi che non avete voluto mancare all'appuntamento,
a tutti Voi che avete sfidato l'oscurità,
a tutti Voi, impegnati ad essere seminatori di speranza...

• [voce maschile]

Io Vi dico: chi ama si dona.
Chi ama pratica la virtù.
Chi ama accetta,
Chi ama porta in braccio.
Chi ama trova la risposta.
Chi ama opera per la pace.
Chi ama giustifica.
Chi ama fa sorridere.
Chi ama agisce bene.
Chi ama provvede.
Chi ama compie il primo passo.
Chi ama aiuta a rialzarsi.
Chi ama è rispettoso.
Chi ama è vicino per aiutare.
Chi ama vede il buono che c'è dentro.

L'Amore è il mio stile,
l'Amore è il mio identikit,
l'Amore è il mio DNA,
AMORE è il mio Nome.
Se avrete sintonizzato i vostri cuori sulle frequenze del mio Amore davvero contribuirete a rendere questa terra più simile al cielo.

• [voce femminile]

Buon annuncio a tutti voi!

Orazione dopo la comunione

Il sacerdote recita l'orazione dopo la comunione.

Benedizione

Il sacerdote conclude la celebrazione con la solenne benedizione. Dopo le tre invocazioni, il sacerdote può recarsi davanti all'altare, prendere in mano la statua che ci ricorda il Bambino Gesù, e con essa impartire la benedizione sul popolo presente.